

dell'onorevole Romussi, così mi pareva che sarebbe stato più consentaneo che l'onorevole sottosegretario di Stato avesse pregato l'onorevole Albasini di differire la sua interrogazione, per evitare una duplicazione.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ma io non lo sapevo.

PRESIDENTE. Però, se l'onorevole Albasini intende di far valere il suo diritto, io gli darò la facoltà di parlare.

L'onorevole Albasini acconsente a differire la sua interrogazione?

ALBASINI. Acconsento.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Onorevole presidente, si sarebbe potuto rimandare tutta l'interrogazione, ma non mezza. Quindi, allo stato delle cose, è mio legittimo desiderio di sapere se l'onorevole Albasini sia o meno soddisfatto della mia risposta.

PRESIDENTE. Io non posso pregiudicare il diritto dell'onorevole Romussi.

Vuol dire che ripeterà la sua risposta, quando verrà l'onorevole Romussi.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. La ripeterò.

PRESIDENTE. L'onorevole Albasini intende allora parlare?

ALBASINI. Io avevo dichiarato di consentire al differimento della interrogazione per riguardo ad una osservazione presentata dal nostro illustre Presidente, come anche per riguardo all'onorevole Romussi, che non era presente per legittima causa. Tuttavia, poichè l'onorevole sottosegretario di Stato desidera conoscere se io sia o no soddisfatto, e semprechè il nostro illustre Presidente non abbia in proposito alcuna difficoltà, per parte mia acconsento a parlare.

PRESIDENTE. Gliene ho già data facoltà.

ALBASINI. L'onorevole sottosegretario di Stato ha supposto che io avessi presentato la mia interrogazione partendo dal concetto che la designazione di un comandante all'ufficio di direttore della Pinacoteca di Brera non fosse in facoltà del ministro del tempo. Ora questo non era il mio concetto: io non intendevo menomamente impugnare il diritto del ministro di allora, ma volevo richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sull'opportunità di un provvedimento, il quale valesse a togliere di mezzo una condizione di cose, che doveva essere provvisoria, e che invece, se-

condo me, dura da troppo lungo tempo. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che si sta compilando un progetto di ruolo organico, il quale quanto prima sarà presentato, ed ha soggiunto che, se prima non è definito questo organico, non si potrà fare la nomina del direttore della pinacoteca di Brera.

A me sembra che la risposta non sia tale da poter soddisfare, poichè non mi pare che, anche nelle condizioni presenti, non sia in facoltà del ministro di addvenire alla nomina definitiva.

È inutile che io richiami l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità che ad un istituto così importante come la pinacoteca di Brera si abbia a dare un direttore con posizione stabile e definitiva. Ognuno comprende benissimo che un comando, qualunque sia la sua competenza, non può certamente avere quella larghezza di libertà che solo è consentita ad un ufficio di carattere definitivo; ed è anche evidente che un comando non può godere di tutta l'autorità necessaria all'esercizio delle funzioni in discorso.

Io non intendo di discutere intorno alla competenza dell'attuale facente funzione da direttore, competenza, che da alcuni è riconosciuta, mentre da altri, e autorevolissimi, è contestata. Ad ogni modo, è chiaro come sia necessario ed urgente di far luogo alla nomina di un direttore effettivo.

Le funzioni, di cui si tratta, sono molte e delicate. Il direttore deve non soltanto provvedere alla conservazione, all'ordinamento ed all'aumento del patrimonio artistico della pinacoteca, ma è chiamato anche ad esercitare altre funzioni estremamente importanti, e in specie a dare il proprio parere per quanto riguarda la tutela del patrimonio artistico regionale e gli acquisti di opere d'arte per parte dello Stato. A me sembra quindi che non sia necessario, nè opportuno di attendere che una legge definitiva abbia ad essere promulgata per nominare il direttore. È chiaro che sotto qualsiasi regime un direttore vi sarà sempre; e questo direttore non deve avere carattere provvisorio, nè una posizione precaria, ma deve godere della stabilità dell'ufficio. Per conseguenza, mi dichiaro non soddisfatto e, mentre mi riservo di convertire l'interrogazione in interpellanza, mi auguro che il Governo recedendo dal proposito ora manifestato, anche prima dell'adozione definitiva dell'organico delle pinacoteche, abbia a provvedere alla nomina del titolare per con-